

CS n.30-2009

IL CARD. BAGNASCO IN ABRUZZO, NELLE ZONE TERREMOTATE
Lunedì 14 settembre il Presidente della CEI sarà a L'Aquila. Un'occasione per fare il punto sugli interventi coordinati da Caritas Italiana e sostenuti grazie anche alla raccolta nazionale lanciata lo scorso aprile in tutte le parrocchie.

Il Presidente della CEI, **Card. Angelo Bagnasco**, Arcivescovo di Genova, si recherà a L'Aquila lunedì prossimo 14 settembre.

Alle ore 10, dopo l'incontro con l'Arcivescovo **mons. Giuseppe Molinari** nella curia provvisoria (località Pile), si recherà presso la nuova sede della Caritas diocesana e del Centro di Coordinamento nazionale Caritas - in via del Duomo a Coppito - per la presentazione delle attività di assistenza e di ricostruzione fin qui svolte.

Saranno presenti anche **mons. Giuseppe Merisi**, presidente di Caritas Italiana e vescovo di Lodi e **don Vittorio Nozza**, direttore di Caritas Italiana e si darà conto, oltre che della raccolta nazionale per i terremotati, anche del relativo avvio delle costruzioni ad opera di Caritas Italiana e delle delegazioni regionali.

Caritas Italiana infatti si è prontamente attivata per dare sostegno e solidarietà alle popolazioni colpite dal sisma che, all'alba del 6 aprile, ha devastato L'Aquila e altri centri dell'Abruzzo. Ha avviato un Centro di Coordinamento nazionale che coordina e smista tutti gli aiuti della rete Caritas alle popolazioni colpite dal terremoto, grazie a tre operatori stabili. Fondamentale l'apporto della Caritas diocesana aquilana e delle altre Caritas della delegazione Abruzzo-Molise.

Il Centro di coordinamento Caritas ha suddiviso il territorio colpito dal sisma in 9 zone omogenee, "affidate" alle Delegazioni regionali delle Caritas diocesane, secondo lo schema dei "gemellaggi", strumento collaudato con successo sin dal dopo-terremoto del Friuli, nel 1976. L'impegno, grazie agli sforzi delle Caritas della delegazione Abruzzo-Molise, si è esteso anche al territorio extradiocesano, in particolare accanto alle persone accolte lungo la costa.

In Abruzzo i primi gemellaggi sono entrati nel vivo una settimana dopo il sisma, anche con l'invio di operatori e volontari che, per un lungo periodo, svolgeranno opera di ascolto e assistenza delle persone terremotate, soprattutto delle fasce più fragili (anziani, malati, disabili, minori, migranti).

Caritas Italiana, in sintonia con le **16 Delegazioni regionali Caritas**, coordina anche la presenza dell'Azione Cattolica Italiana, della Pastorale giovanile, delle altre espressioni pastorali delle Chiese in Italia per favorire la valorizzazione della presenza di **operatori e volontari** – finora sono stati circa **2.500** - alternati nelle nove zone dell'area terremotata.

Grazie alla raccolta nazionale in tutte le parrocchie e alla generosità degli **offerenti** (singoli, famiglie, associazioni, gruppi, parrocchie e diocesi) sono pervenuti a Caritas Italiana **oltre 25 milioni di euro**, ai quali si aggiungono i **5 milioni messi a disposizione dalla CEI**.

È stato così possibile avviare un programma pluriennale di ricostruzione concentrandosi su alcuni ambiti principali: **scuole, centri di comunità e centri per servizi, appartamenti per anziani e universitari. Nove sono le opere già avviate e altre sette sono in fase di definizione.**

Il presidente della CEI avrà modo di visitare dei cantieri già avviati e, intorno alle ore 13.00, avrà un incontro con gli operatori e volontari della Caritas in località S. Antonio (Pile), nella zona coordinata dalle Delegazioni Caritas dell'Umbria, Piemonte e Valle d'Aosta.

Infine condividerà il pranzo insieme ai volontari nella cucina allestita nel campo.

Roma, 10 settembre 2009